



**I**ncedere in questa silenziosa cittadina, alle prime ore del mattino, è come un andare a ritroso nel tempo, un aggirarsi fra le mura, i campanili, le viuzze tortuose e dai portici bassi di un grosso borgo medioevale. Case sgretolate, uniformi, che ostentano una serena aria vetusta, sono ammassate sulla via come una piccola folla in attesa di un corteo, in un'atmosfera sapida di fumo acre e di grati odori agresti. Persino qualche macchina che passa nella sua indifferenza metallica, lungo la via Nazionale, sembra un anacronismo, in forte contrasto con l'austerità predominante nel luogo. Questo perchè Carmagnola di oggi serba ancora l'aspetto caratteristico di quella che fu ieri, in ogni suo angolo più remoto. Solo un brano di architettura moderna spezza la tradizionale rigidità delle costruzioni cittadine, arrecando una nota gaia e primaverile che richiama alla realtà del presente. È l'edificio scolastico che sorge lungo il Parco della Rimembranza, a fianco del Municipio.

Le origini di questa antica città piemontese van ricercate nel tempo romano, risalendo la corrente dei secoli fino all'epoca in cui i Liguri occupavano quasi tutta l'Italia settentrionale.

Forse i primi abitatori dell'odierno territorio di Carmagnola facevan parte della tribù dei Vagienni stanziata lungo la riva destra del Po, costituendo nella loro vita primitiva e dedita ad attività agricole, un villaggio che poi soggiacque alla conquista dei Romani.

Tutta una serie di documenti archeologici sta a testimoniare la civiltà anteriore del piccolo centro, sotto l'Impero dei Cesari. Anzi si vuole che l'etimologia del nome « Carmagnola » vada ricollegata a un episodio particolare della storia romana.

Il patrizio romano Publio Manlio, allora governatore delle provincie subalpine (circa 280) avendo condotto in isposa Cara, nipote dell'imperatore Caro, le dedicò alcune città, come Carignano, Carisio, fra cui il nostro « pagus » che aveva già assunto le proporzioni di una fiorente cittadina. Così dall'unione dei due nomi « Cara-Manlio » evidentemente

ebbe origine l'odierno appellativo, passando attraverso le denominazioni arcaiche di « Caramania » e « Caramaniola ».

\*\*\*

Le vicende che si susseguirono alla decadenza dell'Impero e durante il periodo delle dominazioni barbariche non sono per Carmagnola diverse da quelle di altre cittadine del Piemonte. Dalla signoria dei Conti d'Auriate, Carmagnola passò al dominio feudale dei Marchesi d'Ivrea, dietro cessione di Corrado di Germania, nel 1026, e, conseguentemente, a tutta una successione derivata da questi antichi signori del Piemonte.

Quali furono le sue condizioni, durante questo lungo periodo che va fino al 1142, è facile dedurle dall'organizzazione economica del rigido sistema feudale, greve come un incubo nella notte politica della nostra Italia medievale. I marchesi di Saluzzo ne continuarono il dominio dei precedenti signori, fino